Caso di studio

BuonLavoro-CNA Rimini: imprese e associazioni per l'educazione all'imprenditorialità

di Marta Consolini

INDICE

Le motivazioni di BuonLavoro, servizio di CNA 3
BuonLavoro: un insieme di azioni per far incontrare i giovani, le famiglie, i formatori con la piccola impresa 4
BuonLavoro: una collana di strumenti e di materiali 8
I punti di forza per dare continuità all'azione 8
Gruppo Imprenditori per la Scuola e Fondo per la scuola 9
Città dei mestieri: un ponte tra scuola e impresa 11
L'uso integrato di tutte le risorse 12
I rapporti con la scuola e con il territorio: alcune criticità 14
Il contesto sociale e produttivo 15
Come valutare e trasferire le esperienze 16

Le motivazioni di BuonLavoro, servizio di CNA

Le motivazioni di un impegno

Il sito di BuonLavoro, servizio di CNA rivolto ai giovani, si apre con una immagine molto significativa: una mela con due metà, una parte verde dedicata a orientamento e cultura di impresa e una parte rossa per ricerca e selezione del personale. In questa immagine della home sono sintetizzati alcuni legami fra sistema dell'istruzione e mondo del lavoro che ci è sembrato utile cercare di approfondire.

Come è stato detto nel quadro introduttivo di riferimento il sistema CNA, oltre alle attività principali a sostegno delle imprese attive, ha nella maggior parte delle situazioni due macro aree rivolte a coloro che potrebbero essere interessati a diventare impresa: 1) i progetti rivolti ad aspiranti imprenditori, come ad esempio il servizio "CREA IMPRESA" con funzioni di informazione e di consulenza 2) i progetti di collaborazione con la scuola, che disegnano una filiera potenziale e uno sguardo più lungo, dalla formazione alla vita attiva. Questa seconda area è di solito meno presente, mentre è il momento ideale per porre le basi di un'effettiva educazione allo spirito imprenditoriale. Per queste ragioni il caso si concentrerà su questo ambito di attività.

Una risposta ai bisogni delle aziende artigiane

Fin dall'inizio del colloquio Primula Lucarelli, responsabile dell'Area Education di CNA, ideatrice e promotrice dal 2002 del servizio BuonLavoro[1], ha messo in chiaro le motivazioni che spingono l'associazione CNA ad impegnarsi tanto in questo ambito. Queste motivazioni sono principalmente il senso di responsabilità sociale verso la scuola, ma anche le difficoltà di trovare personale con competenze adeguate a causa degli stereotipi ancora molto diffusi verso l'artigianato e verso un certo tipo di lavoro autonomo. "*….Quando BuonLavoro ha avviato la propria attività alla fine del 2001, inizi 2002 sapeva che la difficoltà delle piccole imprese a reperire personale è*

[1] Il caso di studio è stato redatto sulla base di diversi documenti messi a disposizione da BuonLavoro, di informazioni reperite sul sito www.buonlavoro.biz e di interviste a: Primula Lucarelli, responsabile dell'Area Education di CNA, Lorenza Rossini, responsabile marketing CNA, Fabrizio Moretti imprenditore titolare del Colorificio MP (parte del "Gruppo Imprenditori per la Scuola").

causata anche da pregiudizi culturali che tolgono valore al lavoro nella piccola impresa in quanto "manuale" e dall'insufficiente rete di relazioni con il sistema dell'istruzione a tutti i livelli, proprio quando l'impresa ne ha maggiormente bisogno per innovarsi e per competere. Per queste ragioni, da allora, BuonLavoro si adopera per far conoscere il lavoro che cambia, creando ponti tra scuola e impresa e porte aperte verso i giovani e la scuola".

Per conoscere il lavoro che cambia, la collaborazione delle imprese e delle loro associazioni è indispensabile. Pensare al futuro significa creare un ponte tra l'immagine di sé e l'idea di una formazione e poi di una professione. Ma il contenuto delle professioni cambia più in fretta della rappresentazione che si ha di esse. Oltre ad usare strumenti quali stages o alternanza per favorire un'esperienza lavorativa specifica, far toccare con mano ai ragazzi le differenze tra l'idea preconcetta di un lavoro e la realtà di oggi può essere un contatto importante se curato in modo didatticamente rigoroso: "….. *l'imprenditore, soprattutto nella piccola e media impresa, parla al cervello ma anche al cuore e restituisce il senso della fatica del lavoro, ma anche la passione!".*

BuonLavoro: un insieme di azioni per far incontrare i giovani, le famiglie, i formatori con la piccola impresa

Sviluppare uno spirito imprenditoriale

Da queste motivazioni nascono progetti e iniziative per avvicinare i giovani al mondo della piccola impresa, che fanno propri principi presenti anche nelle raccomandazioni comunitarie sull'educazione all'imprenditorialità: "….*è chiaro che un tal tipo di preparazione, lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale, ti aiuta non solo a fare impresa, ma anche a essere un dipendente migliore nell'impresa*!" E' questa infatti la filosofia dell'impegno comunitario in questa direzione, lo sviluppo di uno spirito proattivo e imprenditoriale utile per tutti nell'attuale mercato del lavoro. Tralasciando i progetti generali di orientamento come "Destinazione diploma" o altre lodevoli iniziative, definite

target di riferimento

da CNA come responsabilità sociale verso la comunità come “Non ConGelateci il sorriso” , per la prevenzione del bullismo a scuola attraverso donazioni di laboratori e strumenti alle scuole, si può dire che le aree di progetto di BuonLavoro più vicine al tema di educazione all’imprenditorialità sono tre:

1. progetti per la scuola secondaria di 1° grado L’obiettivo principale è favorire un’immagine del lavoro, attualizzata e senza stereotipi, e la formazione di alcune competenze orientative, che dovrebbero permettere anche la scelta di un percorso autonomo (Impresa Didattica, Tessere di identità , Marty Creax, Laboratorio “Le mani intelligenti”);

2. progetti per la scuola secondaria di 2° grado (progetti di alternanza scuola-lavoro con gli istituti tecnici, Master “Giovani in impresa”, Imprese Aperte, Concorso ” "Giovani Inventori", Scopri l’impresa”);

3. progetti per giovani in istruzione superiore e universitaria (Cult- Cram, Porte aperte, Progetto Total Look).

Nonostante il 2011 abbia registrato una crisi forte nel mondo della piccola impresa, ci sono stati solo piccoli scostamenti nell’impegno verso la scuola, come evidenzia la tabella seguente.

2011 - Attività realizzate nella scuola con la collaborazione delle imprese

Scuola secondaria /attività realizzate nelle classi	**Anno 2011**	**Anno 2010**
Secondaria di 1° grado	68	78
Secondaria di 2° grado	28	28
Concorso Giovani Talenti Itis-C.A.R.	1	1
Donazione strumentazioni informatiche	103 pezzi di cui 14 Pc e 1 stampante funzionanti donati a 1 scuola; 88	1 postazione Pc donata a 1 scuola

	pezzi donati a 1 ente di formazione	

I progetti più significativi

L'archivio dei progetti sul sito http://www.buonlavoro.biz da conto della vivacità e molteplicità di iniziative che vantano una decina di anni di esperienza[2], di seguito si citano alcuni dei progetti più significativi in relazione al tema specifico di ricerca.

Impresa Didattica si definisce un progetto di cultura del lavoro per la scuola media, prevede un'intervista ad un imprenditore e una visita guidata alla sua realtà produttiva. L'intervista all'imprenditore permette ai ragazzi di relazionarsi con una figura nuova, testimone significativo del mondo del lavoro; la visita guidata favorisce l'osservazione sul campo e la conoscenza diretta di una significativa realtà produttiva del territorio. La metodologia didattica pone particolare attenzione al tema delle immagini del lavoro, facilitando un allargamento cognitivo rispetto ad immagini stereotipate delle professioni .

Il modulo si avvale di giochi didattici di educazione all'imprenditorialità:

--**Marty e Giano** sono cresciuti e pieni di idee e con tanto spirito creativo hanno deciso di mettersi in proprio!

---**Intra(P)prendere con I Creax** è un gioco strutturato per acquisire in maniera ludica e dinamica informazioni utili sulla piccola impresa e favorire l'educazione all'imprenditorialità.

Questo modulo è realizzato da 10 anni nelle scuole medie con grande gradimento degli studenti, che sono coinvolti anche nella comunicazione dell'esperienza verso altri ragazzi, attraverso la realizzazione di articoli sulla stampa locale e di una rubrica televisiva di cui sono i principali protagonisti, insieme ai loro insegnanti e agli imprenditori che hanno incontrato. i

[2] Vedi per approfondimenti archivio progetti in http://www.buonlavoro.biz/progetti.aspx?idprog=51.

Il Master “**Giovani in impresa”** è all’ottava edizione, a cura di BuonLavoro CNA in collaborazione con Obiettivo Lavoro. Nel 2012 permetterà a dieci classi quinte di due Istituti Tecnici Industriali” di Rimini e di Morciano di conoscere da vicino il mercato del lavoro sul territorio e di acquisire alcuni strumenti necessari per presentarsi efficacemente a potenziali datori di lavoro. Il percorso, secondo un format collaudato, prevede la preparazione e realizzazione dell’intervista a un imprenditore di uno dei settori di specializzazione, la simulazione di un colloquio di autocandidatura in un’impresa del settore e la promozione della propria candidatura presso le Agenzie per il lavoro.
Concorso **"Giovani Inventori",** cogestito con il Consorzio artigiano romagnolo-Car, premia i migliori prototipi di meccanica, elettronica, informatica, chimica messi a punto dagli studenti dell’istruzione tecnica industriale. Agli studenti vincitori viene assegnata una borsa di studio per un valore di 2.600 euro per offrire un concreto sostegno alle idee brevettabili dei giovani. Il concorso si è rivelato negli anni un importante incubatore di innovazione tecnologica e permette agli studenti di confrontarsi con imprenditori del settore che possono valutare le potenzialità applicative delle diverse idee. Nell’edizione 2011 del premio, quattro aziende in rappresentanza di altrettante specializzazioni, hanno offerto un riscontro di mercato alle ideazioni elaborate dagli studenti.
PROGETTO TOTAL LOOK è un project work che, coinvolgendo studenti e imprese, ha saputo creare un nuovo marchio di moda, il marchio “36 ore” in un'inedita alleanza tra ricerca universitaria e imprese riminesi. Il progetto si propone di offrire occasioni reali per testare le competenze creative e imprenditoriali di laureandi e neolaureati e di introdurre innovazione nelle imprese del settore, attraverso progetti specifici di collaborazione tra università e piccole imprese.

BuonLavoro: una collana di strumenti e di materiali

Il sito

www.buonlavoro.biz

I progetti e i materiali sono documentati sul sito www. buonlavoro.biz al cui interno è raccolta anche una ricca documentazione delle attività lavorative presenti nella piccola impresa. Ai formatori e ai giovani è dedicata una raccolta di storie di vita e di testimonianze .

In questi anni di attività BuonLavoro ha sviluppato anche una collana di strumenti – in forma di giochi didattici - utili a condurre i progetti citati. Si tratta di materiali e kit didattici differenziati per target, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura del lavoro, dell'impresa, della tecnologia. Ne sono un esempio:

I giochi didattici

I Creax, gioco da tavolo per permettere l'esplorazione delle attività lavorative ad un pubblico di giovani in obbligo scolastico;

Intra(P)prendere con I Creax , kit didattico per esplorare le organizzazioni lavorative e per simulare la creazione di impresa;

Job Stik, viaggio virtuale nel mondo dell'artigianato e della piccola industria del territorio, con particolare riferimento alle specializzazioni nel campo della meccanica e dell'elettrotecnica. E' pensato per giovani in obbligo formativo ed è tradotto in francese e in albanese;

TEKNOTUBE, una piattaforma che utilizza la metafora della metropolitana , navigabile come un videogame, che permette un viaggio verso il mondo dell'istruzione tecnica.

I punti di forza per dare continuità all'azione

Dopo aver avuto un quadro generale delle attività e aver compreso le motivazioni per cui la CNA ha sviluppato tale impegno in tema di rapporti con il sistema di istruzione e di formazione professionale e ha promosso tante iniziative di educazione all'imprenditorialità si è cercato di approfondire attraverso un'analisi dei punti di forza e criticità le ragioni per

cui BuonLavoro riesce ad essere ancora un punto di riferimento sul territorio, con una situazione di crisi che investe oggi soprattutto e fortemente le piccole imprese. Si è cercato di capire in concreto le modalità operative, i rapporti con la scuola, le opportunità o le difficoltà a lavorare in rete, le relazioni con le imprese associate, ma anche con gli altri attori territoriali.

Nelle interviste a Primula Lucarelli, responsabile dell'Area Education di CNA, a Lorenza Rossini, responsabile marketing CNA, e a Fabrizio Moretti, imprenditore del "Gruppo Imprenditori per la Scuola", a domande come :" *In un momento di finanziamenti calanti quali soluzioni avete trovato per dare continuità alla vostra azione? Con quali e quante risorse finanziarie? Private e/o pubbliche? Quali sono i principali partner e che ruolo hanno nei vostri progetti (finanziamento, progettazione, partecipazione….)? "* i nostri interlocutori hanno dato una risposta articolata, che può essere sintetizzata nei seguenti punti che costituiscono gli elementi più rilevanti del loro progetto:

Punti di forza

- la costituzione del Gruppo Imprenditori per la Scuola
- la promozione di una rete operativa "Città dei mestieri- Un ponte tra scuola e impresa"
- l'uso integrato di tutte le risorse recuperabili.

Gruppo Imprenditori per la Scuola e Fondo per la scuola

Il "Gruppo Imprenditori per la Scuola" e il "Fondo per la scuola", sono un'idea vincente nata dalla capacità di innovazione e di coinvolgimento sociale del gruppo di lavoro CNA. Sono stati attivati nel 2008, presentati alla comunità e agli enti locali alla presenza del Ministro dell'istruzione in carica, e sono alla data attuale attivi e funzionanti. Al Gruppo aderiscono gli imprenditori che di anno in anno collaborano alla realizzazione delle attività

e dei progetti di BuonLavoro prima descritti.

Capacità di coinvolgimento

BuonLavoro ha saputo coinvolgere le imprese associate, invitandole a dedicare qualche ora di volontariato sociale ad esperienze formative nella scuola e per la scuola, come le visite guidate, gli stages, i project work, le interviste professionali.

Dopo avere vinto, nel giugno 2011, la IX edizione del premio Sodalitas Social Award, il "Gruppo Imprenditori per la Scuola" si è ulteriormente consolidato e nonostante le difficoltà che sfidano la quotidianità delle imprese, nel 2011 le imprese e le organizzazioni coinvolte in almeno un'attività a favore della scuola sono state circa 90.

Fabrizio Moretti, titolare del Colorificio MP, un'azienda riminese di eccellenza, è uno di questi imprenditori, che non considera tempo perso la partecipazione alle iniziative organizzate da CNA per questi scopi e dedica annualmente un po' di ore per andare direttamente nelle scuole e per accogliere gli studenti nella sua azienda.

"Non è un interesse di promozione diretta, la selezione del personale avviene in altri momenti e secondo altre modalità, è importante- afferma Moretti- *dare una diversa visibilità ai giovani del mondo del lavoro, perché tanti non lo conoscono e aiutare questo è anche un nostro dovere!"*

Inoltre tutte le imprese associate a CNA devolvono il 10% della loro quota associativa al "Fondo per la scuola", che è costituito da questa quota base, da ulteriori contributi volontari erogati dalle imprese associate; da risorse investite da CNA sia in forma di professionalità esperte e strumenti dedicati (consulenti e formatori su tematiche dedicate quali l'orientamento, la creazione d'impresa, l'alternanza; mezzi di comunicazione giornalistici e televisivi, portali internet), sia in forma di contributi economici; da sponsorizzazioni private e pubbliche acquisite dall'Associazione a esplicito sostegno di specifici progetti con la scuola.

Per l'anno scolastico in corso il "Fondo per la scuola" è composto per il 40% da risorse professionali esperte dipendenti da CNA (formatori, consulenti); per il 40% da risorse finanziarie; per il 20% da risorse strumentali utilizzabili

per la promozione e diffusione dei risultati dei progetti. Il suo valore complessivo è di circa €. 100.000,00.

Il fondo interviene a sostegno di progetti condivisi con la scuola e/o promossi dalla scuola stessa, su temi quali:

* Promozione della cultura del lavoro;
* Educazione all'imprenditorialità;
* Orientamento alla tecnica e alla tecnologia;
* Alternanza scuola-mondo del lavoro.

Un centinaio di imprese, grazie al supporto e alla supervisione di BuonLavoro, sono attualmente disponibili per collaborare nell'alternanza scuola-lavoro secondo una metodologia didattica partecipativa.

Minore il numero dei tirocini secondo questa tabella: 47 tirocini nel 2011, rivolti soprattutto a giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni; ma anche a persone adulte disoccupate e in reinserimento lavorativo, attraverso convenzioni con l'università e con i centri per l'impiego.

	2011	2010	2009
N. TIROCINI ATTIVATI	47	55	50
N. SETTIMANE	398	426	255
N. STRUTTURE COINVOLTE	19	19	19

Città dei mestieri: un ponte tra scuola e impresa

Proprio a partire dal retroterra di esperienze significative accumulate negli ultimi dieci anni e dalla difficoltà di operare in modo isolato, ma anche dalla consapevolezza che il lavoro in rete è una crescita di opportunità , è nato alla fine del 2008 il progetto "La città dei mestieri: un ponte tra scuola e impresa" per ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro, grazie alla crescente disponibilità delle imprese a collaborare all'educazione e alla formazione dei giovani, in un'ottica di responsabilità sociale. BuonLavoro

Una rete operativa fra partner locali

CNA è stato fra i più forti sostenitori di questo progetto di cooperazione in rete, che è coordinato dalla Camera di Commercio in base alle proprie funzioni istituzionali di sostegno alle economie locali, e in cui BuonLavoro CNA è uno degli attori più attivi nel raccordo tra sistema delle imprese – scuola - università.

La Città dei mestieri è finanziata dalla Camera di Commercio, che offre momenti formativi alla scuola, valorizzando le buone prassi maturate dalle associazioni.

L'offerta riguarda principalmente moduli di cultura del lavoro e occasioni di incontro con gli imprenditori locali per gli studenti frequentanti le classi dell'obbligo di istruzione. Queste iniziative vengono realizzate attraverso le associazioni di categoria, il cui impegno viene rimborsato dalla Camera di Commercio. Oltre a CNA, le Associazioni di categoria che operano nella rete riminese sono: A.P.I., Confesercenti, Confindustria, Confartigianato, CONFCOMMERCIO, Lega delle cooperative, Confcooperative, Aia, Cia.

L'uso integrato di tutte le risorse

Il "Gruppo Imprenditori per la Scuola" , il "Fondo per la scuola"," La città dei mestieri: un ponte tra scuola e impresa" sono espressioni concrete della volontà di trovare soluzioni fattibili e possibili, mettendo in rete intelligenze, disponibilità, competenze e risorse finanziarie.

La responsabile di BuonLavoro enumera le fonti utilizzate… *"Tutte briciole, ma che messe insieme consentono di realizzare progetti importanti.. Abbiamo usato risorse FSE attraverso Ecipar, l'ente di formazione di riferimento di CNA, per una parte di Total look, ma come è noto possono essere utilizzate solo per i disoccupati e quindi la maggior parte delle nostre iniziative che si rivolgono alla scuola sono escluse! Oltre ai nostri contributi e a quelli della Camera di Commercio come è stato detto prima abbiamo altri partner come Obiettivo lavoro con cui abbiamo fatto il "Master giovani in*

impresa", la società Hera per progetti sulle professioni della Green Economy, banche locali. Il principio di integrazione riguarda anche il nostro interno. Oltre all'Area Education possiamo contare su 5 esperti di formazione di CNA che mettono quota parte del loro tempo nelle iniziative per la scuola. Inoltre usiamo per valorizzare l'area e i rapporti con la scuola le nostre risorse di comunicazione, professionisti che si occupano di servizi giornalistici, televisivi e comunicazione web".

Ma oltre e al di là delle iniziative citate: Il "Gruppo Imprenditori per la Scuola" , il "Fondo per la scuola", "La città dei mestieri" colpiscono le tante iniziative più piccole, che sono una testimonianza utile per capire come l'inventiva, l'arrangiarsi, il darsi da fare siano elementi fondanti di questo gruppo. Un esempio di ciò è costituito dal progetto "Non ConGelateci il sorriso". E' un progetto di prevenzione del bullismo tra i bambini e gli adolescenti, che crea un'alleanza tra le gelaterie artigianali, la scuola, la famiglia. Poiché l'obiettivo va oltre il nostro specifico interesse di ricerca si rimanda al sito per la descrizione[3], limitandoci qui ad osservare gli interessanti meccanismi di finanziamento.

Oltre 200 gelaterie in provincia di Rimini che condividono una preoccupazione sociale sul bullismo regalano carnet di buoni gelato alle scuole che le rivendono attraverso i genitori per sostenere il progetto. Il carnet costa alle famiglie 4 € che portano a un piccolo bilancio di 400 € per la propria scuola che lo usa per attività inerenti al progetto. Il progetto è realizzato dal 2007 e ha vinto il primo premio del concorso nazionale Sodalitas per la responsabilità sociale d'impresa nel 2010.

Ognuno offre qualcosa e investe per i giovani

Mi sembra utile citare una specifica frase che mi ha colpito durante l'intervista: "*Tutti l'azienda, la famiglia, la scuola, mettono qualcosa per raggiungere uno scopo!".*

Un'altra fonte di recupero di risorse, sempre ispirata da una logica di scambio, viene dai servizi di intermediazione. Come è stato detto all'inizio è una delle due linee di azione di BuonLavoro, che ogni mese invia CV alle

[3] http://www.buonlavoro.biz/progetti.aspx?idprog=48.

aziende per le qualifiche di loro interesse. Le aziende interessate a questo servizio versano 100/150 € al Fondo per la scuola, facendo proprio uno dei principi ispiratori di BuonLavoro CNA, in base al quale occorre annodare fili più stretti fra scuola e mondo del lavoro per avere migliori competenze per le imprese e consentire loro di lavorare meglio! "… *L'azienda fa fatica a trovare giovani qualificati con competenze adeguate, perché i giovani preparati non sono interessati alle imprese artigiane per pregiudizi vari. CNA invita loro a dare un contributo per intervenire direttamente sulla fonte, la scuola, per non perpetuare questa diffidenza e lontananza. Non trovi il personale non perché manca, ma perché non ti conosce, non ti considera! Noi li aiutiamo a farsi conoscere!".*

I rapporti con la scuola e con il territorio: alcune criticità

In questa situazione molto interessante e carica di elementi di forza e di positività non è mancata l'analisi delle difficoltà e degli ostacoli.

Con Lorenza Rossini, docente e responsabile marketing e convenzioni in CNA, che dedica una parte del suo tempo di lavoro al sostegno delle attività di BuonLavoro nella scuola, in specifico su orientamento e formazione imprenditoriale, prendiamo in considerazione alcune delle difficoltà del loro lavoro con le istituzioni scolastiche e con il territorio.

Mancata continuità di referenti nella scuola

Secondo l'intervistata non è facile lavorare nel mondo della scuola, non perché manchi la volontà di collaborazione, ma a causa della sua strutturazione e dell'organizzazione del personale. Obiettivi come l'educazione all'imprenditorialità solo in alcuni casi costituiscono un interesse trasversale in cui è coinvolto il consiglio di classe e tutti i professori, in quanto competenza chiave, più spesso viene delegata ai referenti dell'orientamento. Tutto dipende da queste figure e dalla continuità della loro azione . "…S*pesso è un ruolo che cambia e se sparisce il referente dell'orientamento anche il lavoro di collaborazione iniziato dalla*

scuola sui progetti di educazione all'imprenditorialità rischia fortemente di fermarsi! Sono le persone che fanno la differenza! Creano una consuetudine di relazione e la valorizzazione dei progetti!".

Difficoltà di finanziamento

Inoltre si evidenzia come la scuola spesso si manifesti come un soggetto in attesa. Poiché, fatta eccezione per l'istruzione tecnica e professionale, spesso è lontana dal mondo del lavoro che conosce poco non esplicita una propria strategia di intervento rispetto a progetti scuola-impresa e si limita a rispondere in modo positivo o negativo alle diverse sollecitazioni dei diversi attori del territorio.

Un'altra difficoltà è certamente la calante disponibilità di finanziamento da parte delle imprese associate, dei partner tradizionali come le banche e di finanziatori esterni.

"*Anche se ci muoviamo in un territorio molto sensibile, la necessità di lavorare sul breve termine o sulle urgenze e le difficoltà di bilancio che caratterizzano tutti i soggetti, anche istituzionali e creditizi, fanno sì che sia sempre più difficile coinvolgere finanziatori esterni su progetti come ad esempio "Crea Impresa" che mirano a sviluppare negli aspiranti imprenditori le competenze chiave per il successo della loro impresa, ma hanno gioco forza una prospettiva di medio-lungo periodo".*

Il contesto sociale e produttivo

Specificità del contesto di Rimini

Continuando l'analisi con i referenti di CNA emerge un altro aspetto molto interessante che non è facile incasellare in uno schema di analisi per punti di forza e/o criticità, ma definirei più come una "specificità" legata alle caratteristiche del contesto sociale e produttivo di Rimini. In questo territorio una persona su 9 è un imprenditore o lavoratore autonomo, per cui si può dire che esiste una sorta di "Dna di impresa".

Per questo motivo si potrebbe affermare che a Rimini è meno indispensabile stimolare momenti di educazione all'imprenditorialità. "A *Rimini non ci sono dipendenti di grandi aziende né tanti lavoratori pubblici, non si tratta di*

portare valori imprenditoriali che non ci sono, le persone vedono come è fatta l'impresa, perché le persone attorno a te , i tuoi parenti fanno un lavoro autonomo, anzi magari cercano di dissuaderti, facendo notare che non è sempre facile, che non ti pagano la malattia, la cassa integrazione, la maternità! Nel momento attuale per CNA la ***priorità*** *è far sì che il maggior numero possibile di piccole imprese che nascono e operano sul territorio continui a vivere".*

Il bisogno principale è quindi come sostenere le piccole imprese e per questo obiettivo sono impegnate altre aree di CNA, tenendo conto che gli obiettivi principali di BuonLavoro riguardano una miglior comunicazione fra scuola e impresa e la selezione di giovani competenze adeguate. Dal progetto "Crea impresa", rivolto ad aspiranti imprenditori ad altre iniziative, rivolte a chi è già attivo, CNA è impegnata nel sostegno di quelle che sono considerate oggi le aree più critiche, perché sono cambiati i fattori di successo delle imprese e diverse le competenze necessarie.

Come valutare e trasferire le esperienze

Valutazione sul gradimento

BuonLavoro si è mostrata un'organizzazione molto sensibile e attenta al tema della valutazione, nelle sue diverse forme. Nei loro interventi da sempre è stata fatta una valutazione sul gradimento, anche se oggi ne vedono i limiti ed è più forte l'interesse verso una valutazione di impatto , attualmente non ancora sperimentata. "Sarebbe importante capire quanto un certo percorso ha aiutato, quanti dopo un po' di tempo attribuiscono valore alla formazione avuta, quale peso ha avuto sulla loro situazione individuale e sulla comunità in senso più ampio. Ma ci vogliono risorse!!…"

È stato dichiarato molto molto interesse anche verso una valutazione degli apprendimenti che la scuola e la Formazione professionale dovrebbe fare a livello individuale.

Influenza della famiglia

La Camera di Commercio ha invece promosso uno studio a livello provinciale per esplorare le modalità con le quali le famiglie influenzano, in maniera più o meno consapevole, le scelte formative e professionali dei propri figli. Questo studio, funzionale al posizionamento delle azioni sociali svolte in collaborazione con le associazioni di categoria, è nato dalla convinzione che la famiglia e la cultura che si respira nell'ambiente familiare sia un motore molto più potente di altri attori sociali nella formazione degli atteggiamenti dei giovani verso lo studio e il lavoro.

Analisi dei fabbisogni

Le scelte di impegno sociale di BuonLavoro sono giustificate e supportate dall'analisi dei fabbisogni che l'associazionismo artigiano svolge regolarmente, che documenta come la difficoltà di trovare profili e figure specializzate nell'artigianato è spesso figlia di immagini negative e superate!

Trasferimento di pratiche

In merito al tema del trasferimento dei loro modelli di lavoro con la scuola ad altri soggetti BuonLavoro ha praticato con risultati positivi solo due volte questa esperienza, a Bologna e a Piacenza, mentre ha provato più volte a fare rete anche con altre realtà extraregionali, con promesse iniziali ma senza risultati fattivi e conclusivi. I trasferimenti hanno riguardato il modello di "impresa didattica", con alcuni adattamenti, grazie al supporto dell'agenzia formativa Ecipar. Probabilmente queste difficoltà affondano le radici in un fenomeno molto italiano, che stenta ad utilizzare le esperienze degli altri, per avere più protagonismo e visibilità individuale.